

La ricerca fa rotta verso Sud tre cervelli a Catania e Mazara

In 11 provenienti da estero e Nord svilupperanno le loro idee nel Meridione

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. La ricerca fa rotta verso Sud: undici ricercatori altamente qualificati e di livello internazionale sono pronti a fare i bagagli per cominciare a lavorare nelle università e nei centri di ricerca del Meridione, tra Napoli, Salerno, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Trapani e Catania.

Si tratta di cinque uomini e sei donne di nazionalità italiana e straniera, provenienti da otto università estere e tre del Centro-nord del Paese, età media 38 anni, che fino ad oggi hanno condotto la propria attività all'estero o in Italia, ma non nelle regioni del Mezzogiorno. Sono i vincitori di "Brains2South", il bando di **Fondazione Con il Sud**, che quest'anno finanzia con 3,36 milioni undici progetti di ricerca applicata in ambito biomedico (dalla ricerca contro i tumori e il Parkinson alla cardiologia, dalla diagnostica allo studio per impianti ossei con derivati da sughero), agroalimentare, ambientale (inquinamento marino, geologia, pesca intensiva) e della fotonica (fibre ottiche).

La quarta edizione del bando ha introdotto importanti novità: una formula "sperimentale" per sviluppare carriere indipendenti e legami scientifici con il resto del mondo, che individua negli stessi ricercatori i "referenti scientifici" dei progetti. Le proposte, infatti, sono state presentate direttamente dai ricercatori, con esperienza nei settori scientifico e tecnologico, che hanno indicato i centri ospitanti del Sud in cui svilupparla. Il ricercatore quindi condurrà il progetto di ricerca sotto la propria responsabilità, senza il controllo di un supervisore.

I ricercatori selezionati riceveranno un finanziamento privato a fondo perduto (in media, 306mila euro a progetto)

che, oltre ai costi del ricercatore, coprirà anche quelli legati alla sua proposta di ricerca (dalla strumentazione necessaria alle risorse umane di supporto e ai materiali di consumo).

L'ente ospitante, dal canto suo, godrà dell'opportunità di potenziare e migliorare la qualità della ricerca interna, grazie alle nuove competenze ed esperienze provenienti dalle diverse aree del mondo.

Sono ben tre ricercatori che hanno scelto i centri della Sicilia per realizzare i propri progetti. Si tratta di Vincenzo Giambra, 38 anni che finora ha svolto attività di ricerca al Terry Fox Laboratory della British Columbia Cancer Agency di Vancouver in Canada. Il dipartimento di Scienze biomediche e biomolecolari dell'università di Catania ospiterà il suo progetto di ricerca che intende chiarire i meccanismi d'azione di alcuni processi biologici fondamentali per la progressione e lo sviluppo delle cellule maligne nella leucemia linfoblastica acuta. I risultati dell'intervento proposto forniranno delle nuove conoscenze scientifiche e metodi d'indagine per lo studio e la comprensione delle cellule staminali tumorali che sono alla base del mantenimento e della crescita di diversi tipi di tumori.

Nunzio Iraci, 37enne fino ad oggi impegnato al Department of Clinical Neurosciences dell'università di Cambridge, condurrà al dipartimento di Scienze biomediche e biotecnologiche della Scuola di Medicina (Biometec) dell'università di Catania una ricerca che potrebbe consentire, sul lungo periodo, la progettazione di terapie cliniche ad alto impatto innovativo per il trattamento del Parkinson e di altre malattie neurologiche.

Valentina Lauria, 37enne fino ad oggi

impegnata al Marine Building della Plymouth University (Uk), condurrà una ricerca all'Istituto per l'ambiente marino costiero del Cnr di Mazara del Vallo che mira alla definizione di un piano di gestione sostenibile delle risorse marine nel Canale di Sicilia (gestione della pesca, priorità di conservazione delle specie e distribuzione in funzione dei cambiamenti dell'ecosistema). Il progetto intende lavorare su due obiettivi specifici: da un lato individuare i principali "demersali" (specie ittiche) per fornire indicatori per piani di conservazione, dall'altro analizzare l'habitat delle specie per identificare un modello sostenibile di sfruttamento del mare in funzione delle condizioni ambientali e del sovraccarico di pesca.

«Con questo bando, abbiamo voluto introdurre una sperimentazione per marcare una propensione di fondo di apertura alle migliori idee, selezionandole a monte e rivolgendoci direttamente ai giovani ricercatori, a prescindere dai centri di ricerca nelle quali si sarebbero potute realizzare», spiega **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione con il Sud**.

«Siamo molto soddisfatti per l'elevata qualità delle proposte pervenute e per il grado di applicabilità e impatto delle ricerche, perché diamo un'opportunità ai talenti e alle università del Sud e perché lanciamo un segnale importante al mondo della ricerca scientifica per una maggiore innovazione sociale. Il rammarico però - conclude Borgomeo - è che su oltre 100 proposte pervenute ne sono state valutate positivamente 34, ma ne abbiamo potuto finanziare solo 11, privando di questa opportunità altri 23 giovani ricercatori, constatando ancora una volta che esiste una grande domanda e un enorme potenziale di cui le politiche di sviluppo dovrebbero tener conto».

Il bando

Brains2South. La

Fondazione Con il Sud

finanzia con 3,36 mln
le proposte scelte

11
PROGETTI
saranno
finanziati

3,36
MILIONI
il finanzia-
mento a
fondo
perduto, in
media
306mila
euro per
progetto
(11 in
totale)

